

## LXVII.

## TORNATA DI MARTEDÌ 25 MARZO 1890

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** *Commemorazione del deputato Tito Serra alla quale si associa il deputato Tondi. — Dopo poche osservazioni del ministro delle finanze, dei deputati Mazza, Sciacca della Scala e Gianolio rimandasi la discussione del disegno di legge relativo alla ricchezza alcoolica dei vini. — Dopo osservazioni del ministro delle finanze e dei deputati Vendramini, Lucca, Tommasi-Crudeli e del relatore deputato Di Broglio approvasi il disegno di legge per autorizzare il Governo a modificare con decreto reale la tariffa dei tabacchi. — Il deputato Cadolini presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'esercizio delle miniere, cave e torbiere. — Il deputato Bonasi presenta la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento della giustizia amministrativa. — Il presidente del Consiglio presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, sullo stato delle persone della Famiglia Reale e domanda che sia dichiarato urgente. — Il deputato Coppino presenta la relazione sul disegno di legge per l'erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Mazzini. — Discussione del disegno di legge per autorizzare 419 comuni ad eccedere il limite legale della sovrimposta — Discorrono i deputati Cavalli, Rizzo ed il relatore deputato Vigoni. — Votazione a scrutinio segreto.*

La seduta incomincia alle 2.35 pomeridiane.

**Di San Giuseppe**, segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato; quindi legge il seguente sunto di

**Petizioni.**

4636. Il Consiglio comunale di Andorno chiede che la Camera respinga il disegno di legge sull'istruzione primaria, ritenendo che attenti alla libertà dei Comuni in materia d'istruzione.

4637. Il Consiglio comunale di Buonalbergo chiede che la Camera respinga il disegno di legge sull'istruzione primaria, ritenendo che esso ledi i diritti e gli interessi delle famiglie e dei Comuni in materia d'istruzione.

4638. Il sindaco di Montefusco rassegna una deliberazione delle Giunte municipali dei Comuni

componenti i mandamenti di Montefusco e di Montemiletto, con cui si chiede che i mandamenti stessi non vengano per effetto del disegno di legge sulle circoscrizioni elettorali disgiunti dal 1° collegio di Avellino.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Marzo.

**Di Marzo.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione n. 4638, che si riferisce al nuovo riparto dei Collegi elettorali; e che, per ragioni di materia, sia rimessa alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo a questo nuovo riparto.

*(L'urgenza è ammessa).*

**Presidente.** La petizione farà il suo corso regolarmente.

L'onorevole Trompeo ha facoltà di parlare.

**Trompeo.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione n. 4636 del comune d'Andorno, e, secondo il regolamento, di rimetterla alla Commissione che esamina il disegno di legge sull'istruzione primaria.

(L'urgenza è ammessa).

**Presidente.** La petizione farà il suo corso regolare.

### Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Filopanti, di un mese; Luzi, di giorni 5; Badaloni, di 20.

(Sono concessuti).

### Commemorazione del deputato Tito Serra.

**Presidente.** Ho il dolore di partecipare alla Camera la seguente lettera pervenutami dal ministro dell'interno:

“ Roma, 24 marzo 1890.

“ Adempio al doloroso ufficio di partecipare a V. E. la morte dell'onorevole deputato Serra Tito, avvenuta ieri sera in Napoli, deplorando la perdita dell'egregio e benemerito rappresentante del collegio di Foggia.

“ Per il ministro  
“ FORTIS. ”

Nell'annunziarvi la perdita dell'egregio nostro collega Tito Serra, io son compreso, onorevoli colleghi, da profondo dolore. Tito Serra, uomo di non troppo matura età, pareva, per la sua fibra vigorosa e resistente, dovesse vivere ancora lunghi anni di vita florida. Onde, sebbene la lunga infermità, che lo allontanò per parecchi mesi da questa Camera, impensierisse la famiglia e gli amici, pure la notizia della dipartita di Lui, ci è di amaro stupore, e ci riempie di cordoglio vivo e sincero.

L'onorevole Tito Serra, liberale d'antica data e rappresentante, da quattro Legislature, di quella forte Puglia che gli dette i natali, esercitò sempre il suo mandato, non solo con integrità, il che è un dovere, ma con intelligente attività, con coerenza; e serbandosi saldo nella sua fede, nei suoi principii, seppe coltivare e mantenere coi suoi colleghi, d'ogni parte, quelle relazioni personali cortesi e benigne che conferiscono alla calma, all'equanimità e alla serietà nelle lotte politiche.

Amò e servì la patria, fu ottimo cittadino, operò il bene, fu sempre zelante osservatore di ogni suo dovere. Io dunque, sicuro di interpretare il sentimento della Camera tutta, ne esprimo l'alto rimpianto per la novella perdita che la colpisce con la immatura morte di Tito Serra. (Approvazioni).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tondi.

**Tondi.** Onorevoli colleghi, consentite che io, anche in nome degli altri deputati della provincia di Foggia, aggiunga la mia debole voce alle commoventi parole onde l'illustre presidente volle ora commemorare il collega che ultimamente senza lasciarci speranza di ritorno, si partì da noi in una età, quando molti ancora vivono e sogliono gagliardamente operare.

La virtù dell'ingegno come quella al cui esercizio bastano poche condizioni esteriori, si manifesta agevolmente, sfolgora di subita luce agli occhi anche dei più lontani, e così s'impone quasi alla generale ammirazione.

La virtù del cuore invece è la pietra preziosa, il cui splendore tace fino a quando un lungo e difficile lavoro non venga a sprigionarla dal suo duro e cieco nascondiglio.

Le opere e i meriti di questa virtù, tanto maggiori quanto più studiosamente occultati, non possono sempre con novero sottile additarsi all'affetto dei presenti ed alla riverenza degli avvenire.

In Tito Serra veramente la virtù del cuore vinceva di lunga mano la forza dell'intelletto, onde non è meraviglia se di lui non si abbiano molte cose a narrare. Egli è certo però che qualunque a lui si rivolse, non ne ripartì mai senza conforto od aiuto. Il Serra ebbe l'anima piena di patria carità, ed amò tenacemente quella libertà che ordinata si avvanza per la via di ogni civile progresso. Nelle lotte politiche, poi, come la tempra dell'animo suo portava, fu compagno altrettanto fido e costante quanto era leale avversario.

Quindi io non dubito di affermare, onorevoli colleghi, che sulla modesta tomba di Tito Serra, possa senza adulazione scriversi con sicura mano: questa fu l'ultima stanza assegnata ad un compiuto galantuomo.

### Dichiarazione di vacanza di un seggio.

**Presidente.** Dichiaro vacante un seggio nel I collegio di Foggia.

### Discussione relativa al disegno di legge per la determinazione del grado alcoolico dei vini.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per la convalidazione del regio decreto 8 novembre 1889 per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani.

Prego l'onorevole ministro delle finanze di dichiarare se accetta che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

**Seismit-Doda, ministro delle finanze.** Accetto, facendo però alcune riserve.

**Mazza, presidente della Commissione.** Chiedo di parlare per fare una dichiarazione preliminare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Mazza, presidente della Commissione.** Essendosi messe d'accordo la maggioranza e la minoranza della Commissione intorno al disegno di legge sul *drawback* sui vini, nell'intento di assicurare gli interessi della finanza e senza pregiudicare quelli dell'enologia, ed avendo la Commissione esternato al ministro delle finanze i punti sui quali è avvenuto l'accordo, questi vi ha annuito, associandosi ai principii di massima stabiliti fra la Commissione ed il Ministero.

Ond'è che la Commissione, annuente il ministro stesso, chiede il differimento di questa discussione, per introdurre nel disegno di legge gli emendamenti concordati.

**Presidente.** Allora io dovrò sciogliere la seduta e pregare la Camera...

*Una voce.* C'è un'altra legge!

**Presidente.** Se sono d'accordo sugli emendamenti, potrebbero comunicarli alla Camera per discuterli e deliberare.

L'onorevole Sciacca della Scala ha facoltà di parlare.

**Sciacca della Scala.** Onorevole presidente, divideva la minoranza dalla maggioranza della Commissione e dal ministro un diverso apprezzamento sopra le conseguenze finanziarie che venivano dal mantenimento del *drawback*. Adesso si è trovato un termine, mediante il quale si è assicurato alle finanze un dato pagamento e non più, e si è nello stesso tempo assicurato all'industria enologica quel vantaggio che ha goduto in passato.

Però si tratta di questione la quale ha bisogno di un attento e minuto esame: si tratta dei congegni attraverso i quali deve funzionare il *drawback*, per sua natura già abbastanza complicato.

Ond'è che fatto questo accordo, proprio all'ultim'ora, non siamo al caso di presentare in questo momento la formula esatta degli emendamenti, quantunque siamo già pienamente d'accordo sopra il principio, che da questi emendamenti dev'essere regolato.

È perciò che preghiamo caldamente l'onorevole presidente e la Camera di voler discutere un'altra legge, fra quelle all'ordine del giorno, e rinviare questa discussione a dopo le vacanze di Pasqua, se pure se ne prenderanno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Seismit-Doda, ministro delle finanze.** Due erano, ed ambedue gravi, le questioni che dovevano svolgersi in questa discussione: l'una, la perdita costante e crescente della finanza; l'altra, l'indebito pagamento che, sotto forma di *drawback*, si faceva all'alcool naturale e non all'alcool aggiunto che avesse pagato la tassa.

La divergenza della minoranza con la maggioranza della Commissione e col Ministero era sostanzialmente, come ha poc'anzi accennato l'onorevole Sciacca della Scala, sulla questione finanziaria. La minoranza, d'accordo con la maggioranza, ha proposto testè al Ministero una combinazione, che il Ministero crede accettabile, poichè conserva un ausilio all'enologia in momenti difficili, e nel tempo stesso elimina una questione, direi così, aspra, angolosa, che il Governo deve con ogni cura cercare di evitare: quella, voglio dire, che, indirettamente, assume un carattere regionale. Oltre a ciò, questa nuova proposta, che è, insieme, e della maggioranza e della minoranza, e che raccoglie perciò l'unanimità della Commissione, garantisce anche un *maximum*, che segna, entro un determinato limite, la eventuale perdita della finanza. Ora, è un grande vantaggio avere la certezza di quanto possa costare questo soccorso che il Governo intende dare all'enologia, e che fino ad ora fu dato sotto la forma larvata di *drawback*. E dico larvata, perchè esso era realmente un premio all'esportazione, ma un premio dato alla cieca.

Senonchè l'adozione di questo sistema, il quale vige già in altro Stato d'Europa, con ottimi risultati, esige lo studio di alcune importanti modalità amministrative, che non si possono improvvisare; e la maggioranza e la minoranza della Commissione hanno infatti convenuto che l'Amministrazione debba studiare queste modalità, onde presentare poi alla Camera la modificazione di questo disegno di legge.

Quindi è che io non potrei impegnarmi ad im-

provvisare ora tutto un nuovo sistema amministrativo che si baserebbe sulla proposta di massima della Commissione; e perciò vedo anch'io la necessità di associarmi alla proposta fatta dall'onorevole Sciacca della Scala, e di chiedere alla Camera il differimento della discussione a dopo le vacanze pasquali, per essere in grado di presentare, d'accordo con la Commissione, le accennate modificazioni dell'attuale disegno di legge. (*Benissimo! — Approvazioni.*)

**Presidente.** Io non entro nel merito della proposta sospensiva. Soltanto faccio osservare che l'ordine del giorno è molto esiguo. Differito questo disegno di legge, non abbiamo più da discutere che le modificazioni alle tariffe dei tabacchi; e questo non occuperà che pochi minuti.

**Cucchi Luigi.** Si prenderanno le vacanze.

**Presidente.** Non sarò io che piangerò, onorevole Cucchi. (*Si ride.*)

Verrebbe poi lo stato degli impiegati, ma il relatore, onorevole Fagioli, è assente. Così pure è assente il relatore per l'abolizione del vagantivo. Non rimarrebbe che l'autorizzazione ad alcune Comuni di eccedere la sovrimposta. Questo dico perchè la Camera sappia quale sia la condizione delle cose.

**Sciacca della Scala.** Ci sono le interpellanze.

**Presidente.** L'onorevole presidente della Commissione fa la proposta di differire la discussione di questo disegno di legge fin dopo le vacanze pasquali.

L'onorevole ministro delle finanze consente in questa proposta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianolio.

**Gianolio.** Poichè l'onorevole ministro dice che studierà *ex novo* questo disegno di legge anche nei suoi congegni amministrativi, io vorrei fargli preghiera che volesse pur studiare un'altra questione che vi ha attinenza, ed è quella della franchigia sullo zucchero destinato ad accrescere l'alcool dei vini nella fermentazione. Quest'argomento si connette in qualche modo colla materia in esame.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Seismit-Doda, ministro delle finanze.** Nella discussione che fu fatta in questa Camera nel luglio scorso, quando venne esaminata e votata la riforma della legge sugli spiriti, lo stesso onorevole proponente, mi pare, parlò di questo argomento, ed eccitò il Governo a studiare la questione ed a presentare poi i risultati di quegli studii.

Fra breve io presenterò, infatti, alla Camera una relazione a proposito dello zucchero desti-

nato all'enologia, e la Camera, quando avrà esaminato quella relazione, vedrà se sia il caso di differire o no la questione; ma questo non deve, a parer mio, interrompere il corso del presente disegno di legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianolio.

**Gianolio.** Io non volevo, con la manifestazione del mio desiderio, intralciare in nessun modo il nuovo studio di questo disegno di legge.

Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e vedrò volentieri la relazione che egli ha promesso di presentare.

**Presidente.** Pongo a partito la proposta sospensiva fatta dalla Commissione, ed accettata dall'onorevole ministro delle finanze.

Chi è d'avviso che la discussione di questo disegno di legge sia differita fin dopo le vacanze pasquali, è pregato d'alzarsi.

(*La Camera approva.*)

### Presentazione di due relazioni e di un disegno di legge.

**Presidente.** Invito l'onorevole Cadolini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Cadolini.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere, e sulla ricerca delle miniere.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

Invito l'onorevole Bonasi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Bonasi.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento della giustizia amministrativa.

**Presidente.** Anche questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Crispi, ministro dell'interno.** Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge approvato dal Senato: Disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale; e domando che sia dichiarato urgente.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

(*L'urgenza è ammessa.*)

### Discussione del disegno di legge per autorizzare il Governo a modificare le tariffe dei tabacchi.

**Presidente.** Ora si passerà alla discussione del disegno di legge relativo all'autorizzazione di modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi; e quindi di quello diretto ad autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta. Si dia lettura del primo disegno di legge.

**Fortunato, segretario, legge:** (Vedi Stampato n. 96).

**Presidente.** La discussione è aperta su questo disegno di legge. Onorevole ministro delle finanze, accetta che si discuta sul progetto della Commissione?

**Seismit Doda, ministro delle finanze.** Essendovi varianti solo di forma, accetto.

**Presidente.** L'onorevole Vendramini ha facoltà di parlare.

**Vendramini.** Questo disegno di legge mira a raggiungere due intenti. Il primo di rendere più produttivo il monopolio dei tabacchi, e il secondo di renderne più soddisfacente la qualità. Esaminandoli, la Commissione era portata a studiare anche la produzione e l'impiego del tabacco indigeno.

Il relatore avverte che il tema relativo ai mezzi idonei a procurare lo sviluppo ed il miglioramento della produzione del tabacco indigeno, sarebbe un argomento estraneo al disegno di legge, perchè è già sottoposto all'esame di una Commissione governativa della quale fanno parte competentissimi nostri colleghi.

Però lo stesso relatore non trascura d'esprimere anche la speranza che si trovi il modo di far procedere in confortante e vantaggiosa armonia l'aumento della coltivazione del tabacco indigeno, la buona qualità dei prodotti, e l'interesse dell'erario.

Anzi la stessa Commissione termina la relazione, proponendo un ordine del giorno che è accettato anche dall'onorevole ministro delle finanze; ordine del giorno nel quale si dice:

“ La Camera confida che l'onorevole ministro delle finanze affretterà i provvedimenti necessari per migliorare la preparazione dei tabacchi, massime di quelli da fumo.

“ Confida altresì che fra gli esperimenti effettuerà anche quello d'introdurre almeno nelle qualità inferiori da fumo la maggior possibile quantità di tabacchi indigeni, affine di diffonderne il consumo ed il gusto nel paese. ”

Quest'ordine del giorno mostra come l'onorevole ministro delle finanze tenda al fine che la coltivazione del tabacco indigeno si diffonda. Però ricordo come fosse nell'animo suo anche il desiderio che si attivassero i mezzi opportuni perchè l'industria della coltivazione dei tabacchi indigeni si sviluppasse in Italia; ed ho presente quanto l'onorevole ministro dichiarava fino dal 6 giugno 1889, quando esponeva il suo proposito che avessero a cessare le fiscalità del regolamento, fiscalità che purtroppo durano ancora, egli diceva: “ io mi propongo di ottenere, che possibilmente le provincie italiane, nello quali la coltivazione del tabacco comincia ad estrinsecarsi, possano produrre del tabacco in qualità e quantità sufficienti da farne diminuire la nostra importazione dall'estero e la conseguente esportazione del nostro danaro. ”

Ora, nel mentre io applaudo all'ordine del giorno che è stato proposto dalla Commissione, ed al pensiero del ministro che lo determinava ad accettarlo, nell'interesse dei coltivatori io mi sento confortato dalle benevoli disposizioni del ministro; ma colgo questa occasione per raccomandargli che, mentre la Commissione d'inchiesta studia le condizioni della coltivazione dei tabacchi e le condizioni delle nostre manifatture, non abbiano a mancare quelle disposizioni che possano rendere meno dure le disposizioni del regolamento; e non solo le disposizioni del regolamento, ma anche le istruzioni che la direzione generale delle gabelle dirama alle agenzie. Inquantochè io credo che nè disposizioni di leggi, nè disposizioni di regolamenti potranno portare un sollievo ai coltivatori, se le istruzioni che vengono dirette alle agenzie non siano tali, da rendere più miti gli intenti e men dure le disposizioni dei funzionari delle agenzie.

Non ricorderò i fatti sui quali si basano i laghi che partono dai territori nei quali si coltiva il tabacco; soltanto ricorderò che sono progressive le diminuzioni nelle concessioni delle piante da coltivare.

Abbiamo anche delle classificazioni addirittura rovinose, quando le partite sono portate nei magazzini di ricevimento; di modo che nella prima classe le partite di tabacco non vengono mai collocate, e può dirsi che la prima classe sia puramente fittizia; la seconda è quasi nominale, perchè è rarissimo il caso che un coltivatore possa vedere collocata la propria partita in seconda classe; la terza, che è quella che raccoglie la massima quantità di tabacco, è assai poco remunerativa; la quarta tutti sanno che non è altro

che un mezzo per giudicare il tabacco degno di esser consegnato alle fiamme. Nei casi di grandine poi, i provvedimenti sono tali da muovere a pietà; essendo noto come le foglie anche lievemente danneggiate vengano senz'altro distrutte.

Tutto questo ho detto unicamente per giustificare il mio desiderio che il Ministero faccia conoscere ai funzionari delle agenzie le proprie vedute, affinché nella applicazione del regolamento non si usino soverchie fiscalità. Io spero che l'ordine del giorno della Commissione e le dichiarazioni rassicuranti fatte altra volta dall'onorevole ministro, trovino espressione nel voto che oggi darà la Camera; e sia tolto ogni sospetto che il Ministero delle finanze, piuttosto che facilitare la coltivazione del tabacco indigeno, tenda a sopprimerla del tutto.

**Lucca.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Lucca.** Per quanto valgano poco, anzi pochissimo le mie parole, desidero tuttavia rallegrarmi coll'onorevole ministro delle finanze, il quale ha voluto prendere al balzo l'opportunità suggeritagli dalla Commissione del bilancio, per portare una modificazione molto importante nel regime del nostro monopolio dei tabacchi.

Ma come tutti i provvedimenti possono essere buoni o cattivi, secondo le cautele che si adoprano nell'applicarli, così io spero che l'onorevole ministro, nell'attuare queste disposizioni intrinsecamente buone, vorrà circondarle di tutte le necessarie cautele per far sì che nell'applicazione esse diventino efficaci.

Io vorrei però fare un'altra preghiera all'onorevole Vendramini. Le osservazioni che egli ha molto opportunamente fatte intorno alle disposizioni nuove che si dovrebbero introdurre nei nostri regolamenti per la coltivazione del tabacco importerebbero tale una discussione che a mio modo di vedere potrebbe essere pregiudicata se anche solo si sfiorasse qui incidentalmente. Io quindi lo pregherei di non insistere che tutti gli argomenti cui ha accennato siano anche, ripeto, appena sfiorati dall'onorevole ministro; perchè darebbero adito, per incidente, ad una discussione, la quale sarebbe oggi assolutamente intempestiva.

Noi sappiamo che una Commissione studia tutto quello che si riferisce alla coltivazione indigena del tabacco; e quindi, ripeto, sarebbe opportuno, nell'interesse di tutti, che questa discussione fosse ampiamente fatta a tempo debito. Solamente, poichè anche io apprezzo l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e specialmente nella seconda parte dove si dice: " Confida altresì che

fra gli esperimenti effettuerà anche quello di introdurre almeno nelle qualità inferiori da fumo la maggior possibile quantità di tabacchi indigeni, affine di diffonderne il consumo e il gusto nel paese „ così, senza fare nessun emendamento a questa proposta, io vorrei che l'onorevole ministro delle finanze trovasse modo per cui la diffusione ed il consumo del tabacco indigeno non dovessero avere per sola causa l'impiego che il Governo deve farne nella fabbricazione dei nostri sigari; ma dovessero principalmente trovare appoggio in tutti quegli incoraggiamenti che possono servire a migliorare la produzione indigena, perchè non è contribuire a migliorare questa produzione la semplice dichiarazione di adoperare, comunque sia, il prodotto dei tabacchi nazionali, ma lo sarà l'incoraggiare i coltivatori a produrre in modo che solamente i tabacchi che riusciranno di qualità veramente buona ed utile saranno introdotti nel consumo. Quindi, lasciando a parte qualunque questione che si riferisca alla coltivazione dei tabacchi, io mi limito a pregare l'onorevole ministro di tener conto delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Vendramini; ma lo prego anche di non farne assolutamente argomento di una discussione, la quale oggi potrebbe pregiudicare la discussione che a tempo più opportuno e più efficacemente si potrà fare. (*Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Di Broglio, relatore.** Gli oratori che hanno preso a parlare su questo disegno di legge non hanno trovato di doverne censurare le disposizioni. Sol tanto l'onorevole Lucca si è limitato a fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro delle finanze perchè, nell'approfitte delle facoltà che il progetto di legge dà all'Amministrazione, circondi queste facoltà di ogni cautela necessaria affinché non ne derivi detrimento all'erario.

Su questo la Commissione è pienamente d'accordo coll'onorevole Lucca, e nella relazione quelle raccomandazioni furono già svolte.

L'onorevole Lucca ha fatto anche appello all'onorevole ministro, e quindi credo, di riverberlo anche alla Commissione, perchè oggi non si tocchi, neppure per sfiorarla, la questione della coltivazione indigena sollevata dall'onorevole Vendramini.

Io certo non avrei alcuna volontà di intraprendere questa discussione e lo ho già dichiarato nella relazione anche a nome della Commissione. Tuttavia, avendo la Commissione proposto un ordine del giorno il quale, indirettamente almeno,

si attacca alla questione della coltivazione indigena; e poichè allo stato presente di cose questo ordine del giorno, specialmente agli orecchi dei tecnici, potrebbe suonare una raccomandazione poco meno che oziosa, devo per giustificare la proposta della Commissione domandare alla Camera licenza di dare una qualche spiegazione.

Quali sono le condizioni della coltivazione indigena?

Certamente affatto diverse dai desideri manifestati dall'onorevole Vendramini, ed in opposizione coi voti dei coltivatori.

Noi abbiamo questo fatto sconcertante. Da tutte le parti si desidera, si augura che per restaurare in qualche modo le sorti dell'industria agricola nuove produzioni più remuneratrici vengano a surrogare le culture comuni: orbene mentre in addietro, anche sotto l'impero della Regia, la produzione indigena del tabacco avea acquistato un certo sviluppo, oggi questo sviluppo non solo si è arrestato, ma è enormemente diminuito.

Posiamo noi dare colpa all'Amministrazione di questo deplorabile risultato?

Io credo che questo sarebbe ingiusto.

È evidente che l'amministrazione di un monopolio, e di un monopolio delicato inquantochè si applica a milioni di consumatori diversi nei gusti e nelle esigenze loro, è evidente, dico, che questa amministrazione debba soprattutto attendere a ciò che più importa, al requisito essenziale della sua industria, ossia ad accontentare il gusto dei consumatori.

Ora ad un largo consumo della foglia indigena ostano due ostacoli fortissimi. Il primo consiste nel gusto del paese. I tabacchi indigeni, almeno finora, si sono dimostrati soprattutto idonei per esser mutati in polvere, in tabacco da fiuto; ora l'italiano è uno dei popoli che meno degli altri ha questo gusto del tabacco da fiuto. In Francia, per esempio, in ragione d'abitante, si annasa tabacco in ragione tripla di quello che si faccia in Italia. Noi invece abbiamo la passione del sigaro; l'italiano consuma il doppio e forse più di sigari, che non il francese. Ecco dunque una prima opposizione al largo consumo di tabacchi indigeni; ma non è la più seria.

La più grave è quella che proviene dalle qualità intrinseche dei nostri tabacchi, dovute non so se al clima od alla composizione dei nostri terreni, o forse anche a difetto di coltura e di manipolazione. Poichè il consumo italiano si svolge soprattutto nei sigari, evidentemente sarebbe necessario, per un largo impiego della foglia indigena, che questa si potesse impiegare nei sigari.

E difatti su questa via anche la Regia si era messa, a segno che nel decennio dal 1870 al 1879, si era giunti ad impiegare il 38 per cento di foglia indigena nei sigari. Ma vennero le recriminazioni dei consumatori, e ciò che è più grave, verificossi una diminuzione sensibilissima precisamente in quei sigari, nei quali questo impiego di foglia indigena avea assunto una larga misura. Nei sigari comuni il consumo avea raggiunto i 90,000 chilogrammi all'anno. Accresciuta la dosatura di foglia indigena, il consumo è disceso alla metà, a 45 mila.

L'amministrazione gelosa, come è naturale, dei redditi del monopolio, ha modificato la proporzione dell'impiego della foglia indigena, e l'ha ridotta successivamente sino al 10 per cento; e si ebbe allora la prova che una, e la principale certo, delle ragioni, per le quali il consumo rifiutava certi sigari, era l'impiego della foglia indigena; inquantochè, ad onta che il reddito dei tabacchi da tre anni presenti un movimento discendente, pure il consumo di quelle qualità di sigari, nelle quali venne diminuita la proporzione della foglia indigena, ha ripreso un movimento ascendente, e da chilogrammi 45,000 è giunto ad oltre 60,000.

Se adunque nei sistemi di coltura, nelle pratiche di manipolazione e di confezione dei tabacchi null'altro restasse a fare, se l'ultima parola fosse pronunciata, io avrei ragione di aver asserito che l'ordine del giorno della Commissione sarebbesi risolto in un'opera oziosa, già dimostrata vana del resto dagli stessi ultimi risultati della coltivazione indigena del tabacco.

Difatti questa coltivazione nell'ultimo quadriennio si è ridotta addirittura al terzo. Nel 1886 si coltivavano in cifra tonda 66 milioni di piante sopra una superficie di circa 4000 ettari con un reddito di 5 milioni di chilogrammi di tabacchi: nel 1889 siamo discesi a 28 milioni di piante sopra 1600 ettari e con una produzione di 1,700,000 chilogrammi di tabacchi! Se nulla si potesse più mutare, sarebbe davvero inutile coltivare delle ulteriori illusioni.

Ma la vostra Commissione non ha creduto di arrestarsi a queste risultanze di fatto; e si è rivolta ad esaminare quello che si è ottenuto in altri paesi, soprattutto in Francia.

In Francia, (lo dico subito, è un'erudizione che piglio da documenti ufficiali, vale a dire dalla relazione dell'inchiesta seguita nel 1875 in quel paese, chè del resto, io sarei la persona la più incompetente a parlare di questa materia perchè, non so se per fortuna o per sfortuna, nè annaso, nè fumo ta-



bacco), in Francia, dico, 50 anni addietro era assolutamente esclusa dai sigari la foglia indigena; anche là, come da noi, si diceva che la foglia indigena o non aveva aroma, o non era combustibile, od aveva insomma tutte le disgrazie immaginabili.

Ma più tardi un chimico distinto, lo Schloesing, considerando la grande importanza economica che la coltivazione del tabacco poteva avere per l'agricoltura francese, si è messo con amore e con indagini indefesse a vedere se c'era mezzo di portare un rimedio a questa condizione di cose; e riuscì nel suo intento, almeno in gran parte.

Lo Schloesing ha cominciato dall'esame dei terreni per insegnare agli agricoltori quali terre potevansi coltivare a tabacco, e quali no; ha suggerito agli agricoltori formole di concimi adatti, e metodi più razionali di coltura: poi analizzando la composizione chimica delle foglie del tabacco e studiando attentamente i fenomeni dei lavaggi, della fermentazione e della macerazione, è giunto a poter confezionare il tabacco indigeno in modo di poterlo abbondantemente impiegare anche nei sigari.

Diguisachè, prima della perdita dell'Alsazia e della Lorena, la Francia impiegava nei sigari comuni il 50 per cento di foglia indigena, ed ora, malgrado il distacco di quelle due provincie, la proporzione dei tabacchi indigeni in quei sigari supera il 46 per cento.

La Commissione si è fatta adunque questi quesiti.

Siamo giunti in Italia all'esaurimento di simili studi, fu percorso tutto questo terreno sperimentale, si è fatta questa applicazione così completa dei dettami della chimica in maniera da togliere ogni speranza che questa scienza, la quale è così feconda di progresso, non abbia per noi alcuna risorsa immaginabile?

E la Commissione, forse lusingata dall'amore ch'essa porta agli interessi agricoli ed economici del paese, si è indotta a sperare che il programma delle esperienze e degli studi non sia del tutto esaurito; senza per ciò fare veruna offesa ai tecnici distinti che coadiuvano l'azienda; poichè, ripeto, la chimica è tra le scienze quella che di giorno in giorno tocca i più grandi progressi, e dà spettacolo di risultati splendidi e sorprendenti.

La Commissione adunque ha voluto dire questo al Ministero col suo ordine del giorno: Proseguite nelle indagini, continuate negli esperimenti, promuovete nuovi studi. Esiccome gli esperimenti costano, non arrestatevi neppure davanti al criterio della economia; poichè se mediante

la spesa incontrata in questi studi, in questi tentativi, voi riuscirete a portare l'industria nazionale dei tabacchi a buon punto, anche per ciò che riguarda l'utilizzazione della foglia indigena, la spesa sarà esuberantemente compensata, ed avrete reso un grande servizio all'agricoltura italiana, avrete portato un grande vantaggio economico all'Italia. (*Benissimo!*)

L'onorevole Vendramini ha anche fatto un'altra osservazione.

Egli, se non ho male inteso, ha pregato il ministro di esaminare se le disposizioni del regolamento di coltivazione dei tabacchi e quelle soprattutto relative al ricevimento delle foglie, non siano eccessivamente gravi ai coltivatori. Certo la Commissione non può, in massima, che aderire a questa raccomandazione dell'onorevole Vendramini.

Però bisogna essere equi e giusti con tutti. Mentre il pubblico ha continue o mai acquisite esigenze verso l'amministrazione per la qualità dei tabacchi, non si può negare all'amministrazione stessa la facoltà di eccepire quei prodotti che per essere scadenti possono nuocere alla bontà delle manifatture.

E quanto alle rigidità del regolamento, certamente meno che se ne debbano usare, meglio sarà. Ma purtroppo, in una materia che si presta così largamente al contrabbando, io credo che la necessità di alcune misure, che sembrano vessatorie, sia di per sè evidente.

Senta per esempio, l'onorevole Vendramini. Io leggeva in questi giorni la relazione del nostro onorevole collega Frola sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890-1891.

Da una tabella che è inserita in quella relazione, io ho appreso che le guardie di finanza hanno sequestrato nel decorso esercizio quasi un milione di piante di contrabbando! Evidentemente adunque se ci può essere eccesso di zelo da parte del personale di sorveglianza, bisogna confessare che un maggiore eccesso di operosità si verifica da parte dei contrabbandieri. (*Risa*).

Ma io confido che il ministro nella sua intelligenza ed equità saprà trovare quel giusto mezzo, quel rapporto di opportune misure che è necessario per conciliare le esigenze del monopolio con l'interesse dell'agricoltura. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Seismif-Boda, ministro delle finanze.** Ringrazio anzitutto l'onorevole Lucca delle cortesi parole d'elogio, che ha rivolto al Governo per la presentazione di questo disegno di legge, il quale



altro non è che l'esplicazione di un concetto, anzi di una viva raccomandazione fatta nello scorso anno dalla Commissione generale del bilancio.

Non ripeterò alla Camera, per non tediare, i molti argomenti che suffragano la domanda di questa facoltà da parte del Governo.

È evidente che un monopolio qual'è quello dei tabacchi, dev'essere esercitato con quella libertà d'industria che sarebbe concessa ad un privato: e ciò nell'interesse della finanza e, ad un tempo, dei consumatori, perchè, variando quasi quotidianamente i coefficienti del costo sia per la materia prima, sia per la varia applicazione delle modalità e dei sistemi di concia e di fabbricazione, e sorgendo quindi la opportunità di variare spesso le tariffe, è cosa impossibile venire a chiedere alla Camera la facoltà di ogni variazione nella qualità dei sigari, o nella entità delle tariffe, ad ogni cambiamento che l'andamento del consumo mostrasse necessario.

L'onorevole relatore, con chiare dimostrazioni statistiche, mi ha prevenuto circa la questione mossa dall'onorevole Vendramini sull'opportunità di agevolare la produzione del tabacco indigeno, e, quindi, la confezione dei sigari mediante il tabacco nazionale.

Quelle parole che ho pronunziate nel giugno 1889 e che l'onorevole Vendramini ha riletto oggi alla Camera, io le mantengo nel marzo 1890. Io ammetto che il regolamento, dal quale è disciplinata la coltivazione indigena dei tabacchi, sia irto di difficoltà; ma queste difficoltà sono rese necessarie dalla grande facilità, che v'è, di frodare l'erario. E i dati statistici accennati testè dall'onorevole Di Broglio, dimostrano invero quanto danno derivi alla finanza dagli abusi che si commettono nelle coltivazioni dei tabacchi, e dalla frode che ne consegue.

A questo proposito io attendo che una Commissione, della quale fanno parte parecchi nostri colleghi, riferisca al Ministero il risultato degli studi da essa fatti sulle condizioni di questa coltivazione durante l'ispezione compiuta nelle regioni d'Italia, dove più si coltiva il tabacco. Se sono bene informato, ne è relatore l'onorevole Tommasi-Crudeli: ed io aspetto con impazienza la sua relazione, per vedere se e quali modificazioni si possano introdurre nel regolamento per la coltivazione indigena dei tabacchi.

Ma il regolamento è una cosa, e la coltivazione del tabacco è un'altra. Gli esperimenti fatti al cuni anni addietro, cioè fin dal 1878, quando ebbi la prima volta l'onore di sedere a questo banco, diedero origine a lunghe discussioni con chi rap-

presentava la Regia, appunto per le questioni inerenti alla coltivazione del tabacco indigeno, la quale, forse, come hanno accennato gli onorevoli Di Broglio e Vendramini, era più estesa allora che non lo sia adesso.

Nè io ho mancato di occuparmi anche della convenienza di dare incremento a quella coltivazione. Essa, per parecchie considerazioni, sarebbe una fortuna per l'Italia, se potesse attecchire, perchè tutti sanno che la coltivazione del tabacco è talmente remuneratrice, che dà 5 o 6 volte il reddito di un ettaro coltivato a grano. E, per di più, avremmo il vantaggio, qualora si producesse della buona foglia, di risparmiare il molto denaro, che ora si manda all'estero per l'acquisto di foglia americana.

Gli esperimenti fatti, anni addietro, nelle stazioni agrarie del regno, diedero, sulle prime, dei buoni risultati; e furono questi che m'indussero in allora ad incoraggiare maggiormente la coltivazione del tabacco indigeno. Ma poi essa decadde, perchè la qualità della foglia indigena, impiegata specialmente nella fabbricazione di alcune qualità di sigari, non incontrò il gusto dei consumatori; e scemò quindi, poco a poco, il consumo, man mano che s'accrebbe la proporzione della foglia indigena impiegata nella fabbricazione; cosicchè si dovette rifare i passi, e tornare indietro.

Ora, avuta che io abbia la relazione della Commissione intorno al risultato delle sue indagini e dei suoi studi, vedrò di riparare almeno ad alcune delle lamentate difficoltà; ed a questo provvederò con qualche modificazione al regolamento. Ma ciò di cui vi è bisogno, soprattutto, è di una migliore istruzione agraria; e per questo mi aiuterà, spero, il mio collega, l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, il quale dovrebbe istituire anche delle scuole d'insegnamento per la coltivazione dei tabacchi; imperocchè, ultimamente, in alcune Provincie s'era incominciato a tentarla; ma poi si è abbandonata l'impresa pei cattivi risultati ottenuti. Io credo che se si avesse quest'insegnamento speciale per la coltivazione del tabacco, i risultati potrebbero essere molto migliori.

Il presente disegno di legge ha essenzialmente per iscopo di lasciare un margine all'Amministrazione onde modificare le qualità dei sigari e il loro prezzo, a seconda del gusto dei consumatori ed a seconda, quindi, dell'andamento del consumo.

Vi avevano già pensato i miei antecessori, e specialmente l'onorevole Magliani, i quali ebbero più volte occasione di riscontrare degli inconve-

nienti nella confezione dei sigari. E, veramente, nonostante che il Comitato tecnico presieduto dall'onorevole senatore Cannizzaro, accudisca con molta pazienza e con molto senno a questa faccenda, noi non siamo ancora molto innanzi, ed abbiamo quindi bisogno di migliorare il sistema delle nostre concie.

Abbiamo poi un altro grave inconveniente, il difetto, cioè, di locali; poichè i sigari, essiccati a calore di stufa, perdono l'aroma, si sfogliano, e non appagano il gusto dei consumatori. E quindi sarà necessario ampliare i locali di alcune manifatture, per ottenere un'essiccazione non artificiale, e per avere una provvista, con una stagionatura di non meno di sei mesi, che basti all'ordinario consumo. Io sto provvedendo appunto a tutte queste cose, e spero di potervi riuscire.

Mi auguro che queste riforme, in parte amministrative, e in parte scientifiche, quanto alla concia dei tabacchi, rechino quei frutti che il disegno di legge si ripromette, e ringrazio frattanto la Commissione delle cortesi parole, con cui, accogliendo unanimemente il concetto del ministro, ha voluto approvare questo progetto, che spero avrà anche il suffragio della grande maggioranza della Camera.

**Presidente.** L'onorevole Tommasi-Crudeli ha facoltà di parlare.

**Tommasi-Crudeli.** Debbo fare una semplice dichiarazione. L'onorevole ministro delle finanze, ricordando poc' anzi ch'io sono il relatore della Commissione incaricata di studiare la coltivazione indigena dei tabacchi in Italia, espresse la speranza che la relazione venga sollecitamente presentata.

Ora, io debbo dichiarargli che prima di presentarla devo completare lo studio dei campi sperimentali istituiti in varie parti d'Italia per cura dei Ministeri di finanza e di agricoltura. La relazione ritarderà quindi di qualche mese, ma spero che potrà essere compiuta prima che la nuova campagna di coltivazione si apra.

**Presidente.** Leggo l'ordine del giorno della Commissione:

“ La Camera confida che l'onorevole ministro delle finanze affretterà i provvedimenti necessari per migliorare la preparazione dei tabacchi, massime quelli da fumo.

“ Confida altresì che fra gli esperimenti effettuerà anche quello d'introdurre almeno nelle qualità inferiori da fumo la maggior possibile quantità di tabacchi indigeni, affine di diffonderne il consumo ed il gusto nel paese. ”

Chi è d'avviso di approvarlo si compiaccia di alzarsi.

(È approvato).

Passeremo ora alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. Il Governo del Re, con decreto reale, deliberato nel Consiglio dei ministri, determinerà i prezzi di vendita al pubblico ed ai rivenditori delle diverse specie e qualità dei tabacchi lavorati.

“ I prezzi di vendita al pubblico non potranno essere superiori a quelli fissati dalla tabella, allegato A. ”

Ora do lettura della tabella che fa parte integrante di quest'articolo.

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

QUALITÀ DEI TABACCHI e loro denominazione		Prezzo di vendita dai rivenditori al pubblico		Osservazioni		
		all'ingrosso per chilogramma	al minuto			
			Base del prezzo		Prezzo	
		Lire		Lire		
Bapati	Qualità superiore . . . . .	14.50	Ettogramma	1.50	È vendita al minuto dei tabacchi da naso e dei trinciati, quella di quantità minore di 5 ettogrammi.	
	1ª Qualità . . . . .	9.50	Id.	1. »		
	2ª id. . . . .	6.70	Id.	0.70		
Pol- veri	Qualità superiore . . . . .	19. »	Id.	2. »	Per i sigari e per le spagnolette il chilogramma è ragguagliato a numero 200 pezzi ed è vendita al minuto quella di un numero di pezzi minore di 100	
	1ª Qualità . . . . .	14.50	Id.	1.50		
	Carada e Zenzigli	Qualità superiore . . . . .	14.50	Id.		1.50
1ª Qualità . . . . .	9.50	Id.	1. »			
2ª id. . . . .	6.70	Id.	0.70			
Trinciati	Turco . . . . .	Serraglio . . . . .	38. »	Id.		4. »
		Sceltissimo . . . . .	28.50	Id.		3. »
		Scelto . . . . .	23.75	Id.		2.50
	Dolce . . . . .	Superiore . . . . .	19. »	Id.		2. »
		1ª Qualità . . . . .	14.50	Id.		1.50
	Forte . . . . .	Superiore . . . . .	14.50	Id.	1.50	
1ª Qualità . . . . .		11.40	Id.	1.20		
Sigari	Superiori ed uso esteri	2ª id. . . . .	7.60	Id.	0.80	
		1ª Qualità . . . . .	57. »	Per sigaro	0.30	
		2ª id. . . . .	47.50	Id.	0.25	
		3ª id. . . . .	38. »	Id.	0.20	
	Scelti . . . . .	4ª id. . . . .	34.40	Id.	0.18	
		Id. . . . .	22.80	Id.	0.12	
		Id. . . . .	19. »	Id.	0.10	
Comuni . . . . .	1ª Qualità . . . . .	19. »	Id.	0.10		
	2ª id. . . . .	14.25	Per due sigari	0.15		
	3ª id. . . . .	9.50	Per sigaro	0.05		
Spa- gnolette	1ª Qualità . . . . .	15.80	Per spagnoletta	0.08		
	2ª id. . . . .	11.50	Id.	0.06		
	3ª id. . . . .	7.50	Id.	0.04		
Polvere antisettica . . . . .	al miriagramma	5. »	—	—		

Nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo primo che include l'approvazione della tabella della quale fu data lettura.

Chi è d'avviso d'approvare l'articolo primo è pregato d'alzarsi.

(È approvato).

« Art. 2. Con decreto reale potrà essere soppressa la vendita di qualsiasi qualità di tabacchi,

e potranno essere stabilite nuove qualità intermedie. »

(È approvato).

« Art. 3. I prezzi delle qualità di tabacchi saranno determinati con decreto reale in base al loro valore, e in proporzione ai prezzi delle qualità affini. »

(È approvato).

Avverto, sin d'ora, gli onorevoli deputati, che, siccome l'onorevole Fagioli, relatore del disegno di legge relativo allo stato degli impiegati civili, ha telegrafato che sarebbe partito oggi da Verona, e che sarà qui stasera, così per domani potrà iscriversi nell'ordine del giorno quel disegno di legge.

**Discussione del disegno di legge per autorizzare 449 Comuni ad eccedere il limite delle sovrimposte.**

**Presidente.** Ora procederemo alla discussione del disegno di legge: Autorizzazione ai Comuni di Bubbio, Cassinelle, Castagnole ed altri ed a qualche frazione di Comune di eccedere con la

sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1890 la media del triennio 1884-85-86.

Do lettura dell'articolo unico di legge:

“ *Articolo unico.* I Comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1890 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86 od il limite legale, applicandola nello ammontare fissato per ciascun Comune nell'elenco medesimo. „

Onorevole ministro dell'interno, accetta le modificazioni proposte dalla Commissione?

**Crispi, ministro dell'interno.** Le accetto.

**Presidente.** Do lettura dell'elenco che fa parte integrante del disegno di legge.

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
1	Alessandria. . . . .	Bubbio. . . . .	6,868. 18	1. 1850
2	Id. . . . .	Cassinelle . . . . .	13,738. 24	3. 1727
3	Id. . . . .	Castagnole. . . . .	25,414. 70	2. 2370
4	Id. . . . .	Corterano . . . . .	1,565. 91	1. 0880
5	Id. . . . .	Frugarolo . . . . .	22,678. 22	0. 97
6	Id. . . . .	Dusino. . . . .	4,560. 04	0. 8462
7	Id. . . . .	Cuccaro . . . . .	10,228. 85	1. 9731
8	Id. . . . .	Fresonara . . . . .	7,563. 64	1. 5823
9	Id. . . . .	Gamalero . . . . .	12,649. 94	1. 7811
10	Id. . . . .	Isola Sant'Antonio. . . . .	12,274. 83	0. 967
11	Id. . . . .	Malvicino . . . . .	3,501. >	3. 5260
12	Id. . . . .	Maranzana. . . . .	7,037. 46	3. 1461
13	Id. . . . .	Moncucco . . . . .	13,370. 46	1. 6197
14	Id. . . . .	Monleale. . . . .	9,542. 71	2. 7389
15	Id. . . . .	Montegrosso. . . . .	35,340. 39	2. 6001
16	Id. . . . .	Montemagno. . . . .	22,096. 21	1. 6185
17	Id. . . . .	Olmo Gentile. . . . .	1,842. 36	1. 7459
18	Id. . . . .	Pareto. . . . .	6,726. 44	1. 0115
19	Id. . . . .	Pica. . . . .	8,739. 35	1. 3515
20	Id. . . . .	Prasco. . . . .	5,513. 82	3. 9965
21	Id. . . . .	Revigliasco . . . . .	12,905. 87	1. 9811
22	Id. . . . .	San Damiano . . . . .	40,285. 66	0. 8836
23	Id. . . . .	Rocca d'Arazzo . . . . .	23,052. 85	3. 8185
24	Id. . . . .	Rosingo. . . . .	1,582. 80	1. 6027
25	Id. . . . .	Spigno. . . . .	10,759. 79	0. 9593
26	Id. . . . .	San Michele. . . . .	3,334. 17	0. 8066
27	Id. . . . .	San Salvatore . . . . .	47,477. 83	1. 2493
28	Id. . . . .	Molare. . . . .	16,304. 12	2. 4164
29	Id. . . . .	Settime . . . . .	6,889. 27	1. 76
30	Id. . . . .	Sezzè . . . . .	21,681. 57	1. 2012
31	Id. . . . .	Tonengo. . . . .	2,646. 43	1. 2712
32	Id. . . . .	Vaglierano. . . . .	5,521. 29	1. 7259
33	Id. . . . .	Valfenera . . . . .	10,800. >	0. 8143
34	Id. . . . .	Vignale . . . . .	34,380. 17	1. 815
35	Ancona. . . . .	Castelplanio. . . . .	9,298. 68	1. 1225
36	Aquila . . . . .	Pizzoli. . . . .	13,697. 83	0. 8669
37	Id. . . . .	Raiano . . . . .	15,260. 87	0. 9093

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
38	Aquila . . . . .	San Stefano di Sessanio . . . . .	2,000. »	0. 708
39	Belluno . . . . .	Feltre . . . . .	91,250. 63	2. 9297
40	Benevento . . . . .	Buonalbergo . . . . .	7,017. 14	0. 4972
41	Id. . . . .	San Lupo . . . . .	5,750. »	0. 7474
42	Bergamo . . . . .	Berbenno . . . . .	3,971. 97	1. 389
43	Id. . . . .	Fino del Monte . . . . .	3,763. 66	4. 843
44	Id. . . . .	Lorentino . . . . .	2,715. 67	2. 087
45	Id. . . . .	Mornico sul Serio . . . . .	9,317. 88	0. 85
46	Id. . . . .	Parzanica . . . . .	3,430. 54	1. 711
47	Id. . . . .	Ponteranica . . . . .	7,135. 14	1. 049
48	Id. . . . .	Poscante . . . . .	10,642. 54	2. 558
49	Id. . . . .	Pradalunga . . . . .	6,742. 09	1. 635
50	Id. . . . .	Sant'Antonio d'Adda . . . . .	5,824. 65	2. 674
51	Id. . . . .	Scanzo . . . . .	6,343. 63	0. 874
52	Id. . . . .	Selvino . . . . .	3,566. 38	2. 666
53	Id. . . . .	Zandobbio . . . . .	6,107. 63	1. 309
54	Bologna . . . . .	Fontana Elice . . . . .	10,459. 60	1. 655
55	Id. . . . .	Monterenzio . . . . .	15,810. 94	1. 663
56	Id. . . . .	San Lazzaro di Savena . . . . .	23,076. 11	0. 667
57	Brescia . . . . .	Artogne . . . . .	7,692. 61	0. 1421
58	Id. . . . .	Barco . . . . .	2,819. 52	0. 808
59	Id. . . . .	Berzo Inferiore . . . . .	8,709. 69	2. 53
60	Id. . . . .	Brozzo . . . . .	3,709. 49	1. 502
61	Id. . . . .	Collebeato . . . . .	10,337. 42	1. 4592
62	Id. . . . .	Corticelle Pieve . . . . .	8,418. 74	1. 0145
63	Id. . . . .	Cadignano . . . . .	6,943. 22	0. 8585
64	Id. . . . .	Cellatica . . . . .	11,833. 51	1. 0752
65	Id. . . . .	Cignano . . . . .	5,623. 20	0. 7594
66	Id. . . . .	Chiari . . . . .	45,010. 81	0. 6795
67	Id. . . . .	Coglio . . . . .	9,673. 84	1. 2065
68	Id. . . . .	Comero . . . . .	4,180. 40	3. 0109
69	Id. . . . .	Gorzone . . . . .	3,773. 84	1. 82
70	Id. . . . .	Gussago . . . . .	23,601. 84	0. 8102
71	Id. . . . .	Levrance . . . . .	5,204. 15	2. 8667
72	Id. . . . .	Livemmo . . . . .	1,744. 36	1. 2947
73	Id. . . . .	Lodrino . . . . .	5,001. 09	1. 6772
74	Id. . . . .	Longhena . . . . .	3,600. »	0. 7468

LEGISLATURA XVI — 4<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	C O M U N I	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
75	Brescia.	Lumezzano Sant'Appollonio.	11,619. 59	2. 29
76	Id.	Milzanello.	5,862. 84	0. 8923
77	Id.	Mura.	5,435. 11	2. 4569
78	Id.	Moniga.	8,490. 13	2. 233
79	Id.	Nozza.	2,720. >	1. 963
80	Id.	Nuvolera.	9,846. 67	1. 0576
81	Id.	Offlaga.	11,596. 32	1. 0694
82	Id.	Orzivecchi.	9,812. 26	0. 7456
83	Id.	Polpenazze.	7,743. 40	1. 0398
84	Id.	Portese.	7,816. 23	2. 7641
85	Id.	Puegnago.	5,907. 02	1. 064
86	Id.	Raffa.	2,625. 63	1. 4051
87	Id.	San Felice Scovolo.	6,460. 55	1. 2134
88	Id.	Sojano del Lago.	5,924. 03	1. 6875
89	Id.	Tignale.	8,303. 82	1. 5798
90	Id.	Timoline.	1,689. 52	0. 7309
91	Id.	Toscolano.	14,000. 24	1. 2288
92	Id.	Vestone.	5,447. 18	1. 254
93	Id.	Preseglie.	10,586. 08	1. 6814
94	Caltanissetta.	Marianopoli.	6,786. 16	1. 1176
95	Id.	Piazza Armerina.	67,912. 53	0. 6591
96	Catania.	Acicastello.	3,055. 02	0. 494
97	Id.	Centuripe.	41,612. 62	0. 876
98	Id.	Gagliano Castelferrato.	17,353. 42	1. 1468
99	Id.	Raddusa.	13,702. 71	1. 8626
100	Id.	Ramacca.	38,849. 73	0. 4456
101	Id.	Sant'Agata Battiati.	2,111. 23	0. 7396
102	Id.	San Giovanni La Punta.	5,707. 74	0. 8294
103	Id.	Tremestieri.	1,977. 66	0. 5933
104	Id.	Palagonia.	22,117. 93	0. 7378
105	Como.	Airuno.	4,031. 48	1. 5655
106	Id.	Aizzuro.	1,557. 18	1. 8499
107	Id.	Anzano Del Parco.	4,005. 45	1. 3513
108	Id.	Arcellasco.	5,856. 19	2. 0961
109	Id.	Bagaggera.	2,471. 78	1. 692
110	Id.	Bartesate.	2,036. >	2. 3035
111	Id.	Bisuschio.	6,394. 04	1. 484



LEGISLATURA XVI — 4<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
112	Como	Brenno Useria . . . . .	3,188. 94	2. 52
113	Id.	Buccinigo . . . . .	3,908. 54	1. 6157
114	Id.	Camnago Volta . . . . .	2,119. 70	1. 4789
115	Id.	Campione . . . . .	570. »	1. 16
116	Id.	Caslino al Piano. . . . .	1,627. 67	0. 8446
117	Id.	Cassina Mariaga. . . . .	4,743. 32	1. 7839
118	Id.	Cernusco Lombardone . . . . .	8,112. 13	1. 6681
119	Id.	Consiglio Rummo . . . . .	4,432. 57	1. 6548
120	Id.	Contra. . . . .	5,765. 54	1. 0713
121	Id.	Crema. . . . .	4,864. 56	2. 4118
122	Id.	Gaggino. . . . .	3,426. 16	2. 3749
123	Id.	Germasino. . . . .	4,985. 74	3. 5487
124	Id.	Grantola. . . . .	2,568. 80	1. 9028
125	Id.	Induno Olona . . . . .	7,406. 50	1. 0898
126	Id.	Laorca. . . . .	3,933. 20	0. 9194
127	Id.	Lavena . . . . .	5,420. 66	2. 205
128	Id.	Lecco. . . . .	89,199. 90	2. 0872
129	Id.	Limido . . . . .	6,677. 88	1. 6063
130	Id.	Maggianico . . . . .	8,838. 13	1. 3817
131	Id.	Merone . . . . .	2,943. 09	1. 519
132	Id.	Mojana . . . . .	2,334. 11	1. 7473
133	Id.	Mombello Lago Maggiore. . . . .	10,758. 86	1. 755
134	Id.	Mondonico. . . . .	4,626. 47	1. 2676
135	Id.	Montemezzo . . . . .	1,166. 47	1. 3084
136	Id.	Monticello. . . . .	10,124. 29	1. 3454
137	Id.	Nibionno. . . . .	6,303. 66	1. 76
138	Id.	Parravicino . . . . .	1,878. 09	0. 8809
139	Id.	Proserpio . . . . .	2,441. 06	1. 6003
140	Id.	Ranco. . . . .	2,326. »	1. 4767
141	Id.	Rovello . . . . .	7,332. 36	0. 9746
142	Id.	Runo . . . . .	1,351. 06	1. 37
143	Id.	Sala al Barro . . . . .	3,300. »	2. 2182
144	Id.	Santa Maria Hoè. . . . .	3,227. 36	1. 033
145	Id.	San Siro. . . . .	5,132. 79	2. 9733
146	Id.	Senna Comasco. . . . .	3,581. 11	1. 8695
147	Id.	Sirone. . . . .	5,477. 06	1. 4211
148	Id.	Trezzone. . . . .	2,057. 40	2. 841

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	C O M U N I	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
149	Como . . . . .	Val Ganna . . . . .	4,127. 69	1. 3119
150	Id. . . . .	Varese . . . . .	73,855. 87	1. 0605
151	Id. . . . .	Velate. . . . .	8,233. 40	2. 0194
152	Cosenza . . . . .	Carolei . . . . .	6,566. 04	0. 9074
153	Id. . . . .	Zumpano . . . . .	4,986. 92	1. 2016
154	Cremona . . . . .	Ca de' Stefani . . . . .	19,550. >	0. 7997
155	Id. . . . .	Casaletto Ceredano. . . . .	9,671. 26	1. 1301
156	Id. . . . .	Castel Didone . . . . .	13,566. 77	1. 1569
157	Id. . . . .	Monte Cremasco. . . . .	4,130. 30	1. 1479
158	Id. . . . .	Persico . . . . .	13,074. 64	0. 8059
159	Id. . . . .	Pieve San Giacomo . . . . .	28,344. 42	0. 8487
160	Id. . . . .	Soresina. . . . .	48,575. >	0. 8501
161	Cuneo . . . . .	Bastia Mondovì . . . . .	8,198. 32	2. 489
162	Id. . . . .	Bosia . . . . .	4,078. 44	2. 2171
163	Id. . . . .	Battifollo . . . . .	3,052. 56	0. 9775
164	Id. . . . .	Castelletto Monforte. . . . .	1,840. 24	3. 7656
165	Id. . . . .	Centallo. . . . .	32,367. 09	5. 65168
166	Id. . . . .	Clavesana. . . . .	20,468. 83	3. 9265
167	Id. . . . .	Diano d'Alba . . . . .	15,421. 50	1. 3997
168	Id. . . . .	Guarene. . . . .	14,963. 32	0. 9444
169	Id. . . . .	Malpotremo . . . . .	1,428. 63	2. 6124
170	Id. . . . .	Mango. . . . .	13,628. 15	1. 8899
171	Id. . . . .	Montelupo Albese . . . . .	3,879. 39	1. 0838
172	Id. . . . .	Niella Belbo. . . . .	8,548. 73	2. 3622
173	Id. . . . .	Niella Tanaro . . . . .	13,204. 22	2. 2670
174	Id. . . . .	Pagno. . . . .	5,097. 50	1. 0107
175	Id. . . . .	Perno. . . . .	3,874. 20	4. 4528
176	Id. . . . .	Pianfei . . . . .	11,555. 59	1. 8908
177	Id. . . . .	Priocca . . . . .	7,484. 65	0. 9334
178	Id. . . . .	Rocavione . . . . .	5,826. 34	0. 8397
179	Id. . . . .	Rocchetta Belbo. . . . .	3,799. 03	3. 0388
180	Id. . . . .	Roddino. . . . .	6,117. 37	1. 5689
181	Id. . . . .	Rossana. . . . .	11,565. 09	1. 937
182	Id. . . . .	San Benedetto. . . . .	4,114. 64	1. 9615
183	Id. . . . .	Sommariya Perno . . . . .	12,443. 58	1. 4309
184	Id. . . . .	Torre Uzzone . . . . .	3,655. 12	1. 8294
185	Id. . . . .	Villanova Solaro. . . . .	16,384. 26	0. 8905

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
186	Cuneo . . . . .	Venasca . . . . .	11,880. »	1. 0452
187	Firenze . . . . .	Montespertoli . . . . .	40,862. 49	0. 9258
188	Genova . . . . .	Callizzano . . . . .	14,476. 01	2. 232
189	Id. . . . .	Lumarzo . . . . .	6,372. 84	2. 8187
190	Id. . . . .	Magliolo . . . . .	5,090. 30	2. 5585
191	Id. . . . .	Orco Feglino . . . . .	7,660. 53	3. 9423
192	Id. . . . .	Segno . . . . .	4,187. 44	2. 2104
193	Grosseto . . . . .	Arcidosso . . . . .	43,290. 63	3. 353
194	Id. . . . .	Montieri . . . . .	34,891. 67	3. 8373
195	Lecce . . . . .	Gallipoli . . . . .	57,746. 79	0. 9624
196	Id. . . . .	Sternatia . . . . .	6,915. 77	0. 7952
197	Id. . . . .	Zollino . . . . .	4,182. 77	0. 7281
198	Macerata . . . . .	Gualdo . . . . .	4,226. 61	0. 9419
199	Id. . . . .	Montecassiano . . . . .	13,064. 40	0. 533
200	Id. . . . .	Urbisaglia . . . . .	10,750. 80	1. 2603
201	Mantova . . . . .	Borgofranco . . . . .	17,730. 05	1. 3531
202	Id. . . . .	Castiglione della Stiviere . . . . .	25,862. 54	0. 8769
203	Id. . . . .	Monzambano . . . . .	15,205. 63	0. 9634
204	Id. . . . .	Pomponesco . . . . .	10,370. 28	0. 7794
205	Id. . . . .	Quistello . . . . .	98,113. 19	1. 0443
206	Id. . . . .	Rodigo . . . . .	30,471. 39	0. 7667
207	Id. . . . .	San Benedetto Po . . . . .	87,996. 33	1. 2078
208	Id. . . . .	Schivenoglia . . . . .	14,689. 11	1. 1331
209	Messina . . . . .	Spadafora San Martino . . . . .	9,393. 32	0. 89
210	Id. . . . .	Valdina . . . . .	4,645. 11	2. 2459
211	Milano . . . . .	Cavenago . . . . .	6,658. 96	1. 332
212	Id. . . . .	Cerchiate . . . . .	2,572. 38	1. 04
213	Id. . . . .	Cesate . . . . .	7,989. »	1. 5979
214	Id. . . . .	Cornate . . . . .	15,089. 59	0. 8751
215	Id. . . . .	Novate . . . . .	13,024. 56	1. 4441
216	Id. . . . .	Pessano . . . . .	14,129. 51	1. 3095
217	Id. . . . .	Garbagnate . . . . .	13,162. 17	1. 709
218	Id. . . . .	Bollate . . . . .	24,834. 48	1. 0706
219	Id. . . . .	Masate . . . . .	6,477. 87	1. 3008
20	Id. . . . .	Crescenzo . . . . .	12,753. 95	0. 878
21	Id. . . . .	Cormanno . . . . .	9,591. 01	1. 3962
22	Modena . . . . .	Montecreto . . . . .	8,060. 41	2. 0086

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
223	Modena . . . . .	Montefiorino . . . . .	14,236.97	1.0908
224	Id. . . . .	Savignano sul Panaro . . . . .	7,876.80	0.6623
225	Napoli . . . . .	Pianura . . . . .	20,000. »	0.77
226	Novara . . . . .	Bieno . . . . .	2,341. »	3.9877
227	Id. . . . .	Boletto . . . . .	2,456.86	2.1723
228	Id. . . . .	Bornate . . . . .	2,020.86	2.2213
229	Id. . . . .	Camasco . . . . .	1,018.08	0.761
230	Id. . . . .	Cameri . . . . .	18,328.15	0.7407
231	Id. . . . .	Castiglione d'Ossola . . . . .	1,099.25	1.0505
232	Id. . . . .	Cavaglietto . . . . .	4,967.30	1.0544
233	Id. . . . .	Cerrano . . . . .	22,188.58	0.8581
234	Id. . . . .	Colazza . . . . .	2,971.41	2.6149
235	Id. . . . .	Crova . . . . .	7,944. »	0.7529
236	Id. . . . .	Fontaneto d'Agogna . . . . .	11,977.92	1.1502
237	Id. . . . .	Gallianico . . . . .	4,877.79	1.7145
238	Id. . . . .	Gargallo . . . . .	2,293.01	1.4734
239	Id. . . . .	Giffenga . . . . .	1,924.72	1.7058
240	Id. . . . .	Graglia Piana . . . . .	2,335.97	4.087
241	Id. . . . .	Grange (Frazione) . . . . .	26,093.67	0.5696
242	Id. . . . .	Lozzolo . . . . .	3,156.69	1.6979
243	Id. . . . .	Montonero (Frazione) . . . . .	4,765.89	0.7195
244	Id. . . . .	Nocco . . . . .	1,425.44	2.7372
245	Id. . . . .	Palazzolo Vercellese . . . . .	25,318.41	1.2992
246	Id. . . . .	Pezzana . . . . .	20,009.45	0.7065
247	Id. . . . .	Pianesesia . . . . .	3,114.41	2.2984
248	Id. . . . .	Rive . . . . .	12,943.25	0.8845
249	Id. . . . .	Roasenda . . . . .	4,383.33	0.8758
250	Id. . . . .	Ronco Biellese . . . . .	4,667.70	2.282
251	Id. . . . .	Salasco . . . . .	9,017.73	0.5382
252	Id. . . . .	San Carlo (Frazione) . . . . .	1,361.96	3.5485
253	Id. . . . .	Sannazzaro Sesia . . . . .	10,479.54	1.0242
254	Id. . . . .	Sizzano . . . . .	9,015.74	0.9457
255	Id. . . . .	Suno . . . . .	9,158.10	0.7492
256	Id. . . . .	Trivero . . . . .	14,322.02	1.7706
257	Id. . . . .	Valdengo . . . . .	4,168.12	1.0004
258	Id. . . . .	Valle Inferiore . . . . .	7,791.55	2.8484
259	Id. . . . .	Vezzo . . . . .	2,275.83	1.5549

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
260	Novara . . . . .	Villa del Bosco . . . . .	4,656. 78	6. 5588
261	Id. . . . .	Villarboit . . . . .	9,665. 97	0. 7845
262	Padova . . . . .	Campodarsego . . . . .	23,968. 51	1. 41
263	Id. . . . .	Candiana . . . . .	24,971. 58	1. 53
264	Id. . . . .	Casalserugo . . . . .	26,387. 95	1. 91
265	Id. . . . .	Legnaro . . . . .	30,164. 47	1. 82
266	Id. . . . .	Massanzago . . . . .	14,832. 80	1. 49
267	Id. . . . .	Saletto . . . . .	13,562. 34	1. 46
268	Id. . . . .	San Pietro Viminario . . . . .	17,533. 12	1. 82
269	Id. . . . .	Trebaseleghe . . . . .	32,294. 93	1. 31
270	Id. . . . .	Ponso . . . . .	9,393. 33	0. 98
271	Id. . . . .	Perenumia . . . . .	19,980. 78	1. 50
272	Id. . . . .	Galzignano . . . . .	18,833. 79	1. 96
273	Id. . . . .	Galliera Veneta . . . . .	14,845. 95	1. 27
274	Parma . . . . .	San Secondo Parmense . . . . .	47,078. >	1. 330
275	Pavia . . . . .	Borgoratto Mormorolo . . . . .	6,630. 13	1. 9565
276	Id. . . . .	Cairo Lomellina . . . . .	7,803. 78	1. 578
277	Id. . . . .	Canevino . . . . .	2,862. 43	2. 4797
278	Id. . . . .	Casatisma . . . . .	10,600. >	1. 817
279	Id. . . . .	Codevilla . . . . .	16,113. 83	1. 3275
280	Id. . . . .	Corteolona . . . . .	15,053. 90	0. 8615
281	Id. . . . .	Fascia . . . . .	2,597. 79	2. 7966
282	Id. . . . .	Fontanigorda . . . . .	4,845. 11	2. 6824
283	Id. . . . .	Gallivola . . . . .	7,154. 31	0. 6922
284	Id. . . . .	Gorreto . . . . .	3,574. 69	2. 3135
285	Id. . . . .	Goido . . . . .	3,093. 41	0. 6713
286	Id. . . . .	Langosco . . . . .	14,032. 48	1. 0731
287	Id. . . . .	Maghero . . . . .	7,705. 61	0. 9775
288	Id. . . . .	Menconico . . . . .	3,618. 42	1. 6769
289	Id. . . . .	Mezzana Buttarone . . . . .	4,523. 06	0. 8445
290	Id. . . . .	Parona . . . . .	6,201. 98	0. 7583
291	Id. . . . .	Rivanazzano . . . . .	15,728. 49	0. 62166
292	Id. . . . .	Rovegno . . . . .	5,142. >	1. 79
293	Id. . . . .	San Martino Siccomario . . . . .	12,323. 70	0. 7538
294	Id. . . . .	San Ponso Semola . . . . .	4,538. 74	3. 4453
295	Id. . . . .	Silvano Pietra . . . . .	8,997. 20	0. 8324
296	Id. . . . .	Sommo . . . . .	11,457. 30	0. 9814

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	C O M U N I	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
297	Pavia . . . . .	Staghiglione Po . . . . .	12,944. 85	2. 2904
298	Id. . . . .	Tromello. . . . .	27,414. 82	0. 7659
299	Id. . . . .	Cilavegna . . . . .	15,282. 27	0. 868
300	Pesaro . . . . .	Pian di Meleto. . . . .	9,084. 83	2. 0338
301	Piacenza . . . . .	Borgonuovo. . . . .	59,266. 96	0. 887
302	Id. . . . .	Caorso. . . . .	83,591. 02	0. 8798
303	Id. . . . .	Castelvetro . . . . .	28,742. 30	0. 7097
304	Id. . . . .	Gragnano Trebbiense . . . . .	23,493. 95	0. 72372
305	Id. . . . .	Gropparello . . . . .	23,390. 44	2. 2261
306	Id. . . . .	Pecorara. . . . .	17,114. 66	3. 0365
307	Id. . . . .	San Lazzero Alberoni . . . . .	31,620. 08	0. 517
308	Porto Maurizio . . . . .	Piano Arentino . . . . .	5,936. 56	3. 658
309	Id. . . . .	Soldano. . . . .	2,087. 96	4. 546
310	Id. . . . .	Valloria Marittima . . . . .	4,168. 80	4. 61
311	Id. . . . .	Villaviani . . . . .	5,685. 98	7. 182
312	Id. . . . .	Caravonica . . . . .	2,887. 87	3. 70
313	Id. . . . .	Diano Calderina . . . . .	4,418. 25	4. 402
314	Reggio Calabria. . . . .	Benestare . . . . .	11,598. 65	1. 65
315	Id. . . . .	Calanna. . . . .	7,688. 50	2. 27
316	Id. . . . .	Gallico . . . . .	5,060. 45	0. 64
317	Id. . . . .	Martone . . . . .	7,933. 51	3. 00
318	Id. . . . .	Stignano. . . . .	6,443. 08	1. 16
319	Reggio Emilia . . . . .	Casina. . . . .	7,840. 22	0. 965
320	Id. . . . .	Correggio . . . . .	79,751. 92	0. 9901
321	Id. . . . .	Ramiseto . . . . .	5,571. 05	1. 1082
322	Roma . . . . .	Bassanello. . . . .	6,337. 13	1. 03
323	Id. . . . .	Cerreto Laziale . . . . .	5,676. 23	2. 4496
324	Id. . . . .	Nazzano . . . . .	12,439. 43	2. 0865
325	Id. . . . .	San Gregorio da Sassola . . . . .	9,199. 80	1. 2574
326	Id. . . . .	Trevignano . . . . .	6,430. 17	0. 9545
327	Rovigo. . . . .	Boara Polesine. . . . .	21,720. 07	1. 1707
328	Id. . . . .	Canaro . . . . .	39,214. 71	1. 6927
329	Id. . . . .	Castel Guglielmo . . . . .	30,283. 20	1. 5187
330	Id. . . . .	Melara . . . . .	27,268. 20	1. 8001
331	Id. . . . .	Occhiobello . . . . .	53,071. 43	1. 6279
332	Id. . . . .	Pettorazza . . . . .	27,420. 86	2. 2947
333	Id. . . . .	Rosolina. . . . .	32,044. 86	3. 2246

LEGISLATURA XVI — 4<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
334	Rovigo . . . . .	Villadose . . . . .	26,713. 48	1. 5222
335	Id. . . . .	Villamarzana . . . . .	19,370. 90	1. 4794
336	Salerno . . . . .	Alfano . . . . .	1,714. 76	0. 9133
337	Id. . . . .	Romagnano al Monte . . . . .	2,775. 17	1. 4405
338	Id. . . . .	Roscigno . . . . .	2,502. 69	0. 564
339	Id. . . . .	Santomenna . . . . .	2,694. 92	0. 7474
340	Id. . . . .	Tramonti . . . . .	8,000. >	0. 3992
341	Id. . . . .	Trentinara . . . . .	7,548. 89	1. 1907
342	Sassari . . . . .	Banari . . . . .	3,065. 15	0. 9515
343	Siracusa . . . . .	Buscemi . . . . .	19,209. 18	1. 2316
344	Sondrio . . . . .	Castione Andevenno . . . . .	7,356. 80	2. 4058
345	Id. . . . .	Isolato . . . . .	6,596. 71	5. 7255
346	Id. . . . .	Livigno . . . . .	2,800. >	2. 3789
347	Id. . . . .	Piuro . . . . .	8,299. 16	4. 2584
348	Id. . . . .	Villa di Chiavenna . . . . .	4,154. 34	2. 6345
349	Trapani . . . . .	Poggio Reale . . . . .	10,381. 36	0. 8298
350	Treviso . . . . .	Borso { S. Eulalia (frazione) . . . . .	3,687. 90	2. 5242
351			{ Semenzo (id.) . . . . .	7,018. 60
352	Id. . . . .	Castelcuoco . . . . .	9,800. >	2. 166
353	Id. . . . .	Cavaso . . . . .	16,500. >	1. 928
354	Id. . . . .	Codognè . . . . .	14,000. >	1. 134
355	Id. . . . .	Covolo (frazione) . . . . .	6,935. 78	1. 440
356	Id. . . . .	Miane (id.) . . . . .	12,725. 96	2. 080
357	Id. . . . .	Pieve di Soligo . . . . .	21,502. 54	2. 387
358	Id. . . . .	Porto Buffolè . . . . .	6,363. 97	1. 6516
359	Id. . . . .	S. Lucia di Piave . . . . .	14,618. 64	1. 6105
360	Id. . . . .	Sernaglia . . . . .	18,721. 94	2. 3125
361	Id. . . . .	Trevignano . . . . .	22,960. 77	2. 0176
362	Udine . . . . .	Arzene . . . . .	10,028. 02	2. 0827
363	Id. . . . .	Castions . . . . .	9,295. 13	0. 7546
364	Id. . . . .	Corso di Rosazzo . . . . .	5,045. 56	0. 85
365	Id. . . . .	Dignano (frazione) . . . . .	4,200. 33	1. 5494
366	Id. . . . .	Bonvicco (id.) . . . . .	1,132. 90	1. 5043
367	Id. . . . .	Carpacco (id.) . . . . .	3,495. 48	1. 6335
368	Id. . . . .	Vidulis (id.) . . . . .	1,855. 64	1. 8552
369	Id. . . . .	Fanna . . . . .	10,851. 77	2. 1244
370	Id. . . . .	Fiume (frazione) . . . . .	10,570. 63	1. 8981



LEGISLATURA XVI — 4<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MARZO 1890

Numero d'ordine	PROVINCIA	C O M U N I	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
371	Udine . . . . .	Cimpello (frazione) . . . . .	3,524. 36	1. 5681
372	Id. . . . .	Osoppo . . . . .	3,727. 43	1. 0431
373	Id. . . . .	Palmanova . . . . .	26,182. 13	1. 18
374	Id. . . . .	Pavoletto (frazione). . . . .	10,778. 58	1. 046
375	Id. . . . .	Raveo. . . . .	3,166. 68	2. 9368
376	Id. . . . .	Rivolto . . . . .	13,175. »	1. 20
377	Id. . . . .	S. Daniele (frazione). . . . .	17,421. 29	1. 073
378	Id. . . . .	Villanova (id.) . . . . .	2,682. 71	1. 1859
379	Id. . . . .	S. Quirico . . . . .	18,639. 22	1. 343
380	Id. . . . .	Ara (frazione). . . . .	5,791. 18	1. 60
381	Id. . . . .	Laipacco (id.) . . . . .	1,308. 30	1. 50
382	Id. . . . .	Villacaccia (id.) . . . . .	2,249. 65	1. 36
383	Venezia. . . . .	Chioggia. . . . .	135,548. 41	1. 694
384	Verona. . . . .	Casaleone . . . . .	15,116. 86	0. 7535
385	Id. . . . .	Conca Marise . . . . .	7,674. 26	1. 7173
386	Id. . . . .	Fumane. . . . .	20,844. 94	2. 353
387	Id. . . . .	Lavagno. . . . .	26,007. 23	1. 8211
388	Id. . . . .	Legnago. . . . .	99,070. 74	1. 4037
389	Id. . . . .	Mezzane di Sotto. . . . .	20,124. 50	2. 709
390	Id. . . . .	Quinzano . . . . .	13,520. 25	2. 094
391	Id. . . . .	Roncà. . . . .	22,732. 47	2. 0169
392	Id. . . . .	Salizzole. . . . .	23,176. 73	1. 3342
393	Id. . . . .	Sanguinetto . . . . .	19,480. 51	1. 5734
394	Id. . . . .	S. Pietro di Morubbio . . . . .	24,728. 77	1. 6364
395	Id. . . . .	Tregnago . . . . .	27,544. 84	2. 8685
396	Vicenza . . . . .	Agugliaro. . . . .	12,833. 54	1. 009
397	Id. . . . .	Altavilla. . . . .	15,176. 19	0. 944
398	Id. . . . .	Arcugnano. . . . .	32,208. 91	1. 387
399	Id. . . . .	Barbarano. . . . .	14,023. 26	0. 863
400	Id. . . . .	Brogliano . . . . .	8,918. 93	1. 09
401	Id. . . . .	Calvene . . . . .	3,595. 33	1. 35
402	Id. . . . .	Castegnero. . . . .	9,507. 25	0. 837
403	Id. . . . .	Chiampo. . . . .	24,654. 59	1. 409
404	Id. . . . .	Creazzo . . . . .	9,128. 84	0. 71
405	Id. . . . .	Fara. . . . .	17,780. 68	1. 232
406	Id. . . . .	Longare. . . . .	22,162. 42	0. 991
407	Id. . . . .	Montebello. . . . .	26,056. 05	0. 77

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	SOVRIMPOSTA da autorizzarsi per l'anno 1890	
			somme effettive	aliquota
408	Vicenza . . . . .	Montecchio . . . . .	14,075. 52	0. 944
409	Id. . . . .	Mossano. . . . .	13,743. 84	1. 21
410	Id. . . . .	Nogarole Vicentino. . . . .	5,783. >	2. 142
411	Id. . . . .	Piovene. . . . .	9,623. 97	0. 96
412	Id. . . . .	Recoaro. . . . .	23,964. 39	1. 46
413	Id. . . . .	Rosà . . . . .	14,870. 43	0. 57
414	Id. . . . .	Salcedo . . . . .	10,068. 22	2. 48
415	Id. . . . .	Torri di Quartesolo . . . . .	18,867. 33	0. 896
416	Id. . . . .	Val Rovina . . . . .	2,143. 55	0. 976
417	Id. . . . .	Villaga . . . . .	9,762. 26	0. 638
418	Id. . . . .	Zanè . . . . .	9,562. 02	1. 408
419	Id. . . . .	Zermeghedo. . . . .	3,929. 68	1. 11

La discussione generale è aperta su questo articolo unico di legge e sulla tabella che fa parte integrante.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

**Cavalli.** Siccome altre volte ho fatto delle osservazioni sul ritardo nella presentazione di somiglianti disegni di legge, così questa volta mi è grato ringraziare il Ministero e la Commissione per la sollecitudine con la quale hanno esaminati e presentati alla nostra approvazione ben 419 bilanci di Comuni.

E giacchè ho la facoltà di parlare, pur riconoscendo giuste le considerazioni fatte dalla Commissione sui bilanci di Altavilla e di Fara, vorrei pregare la Commissione stessa e la Camera di accogliere le domande di quei due Comuni.

Le riduzioni introdotte dalla Commissione sono, è vero, assai lievi; ma nel momento in cui siamo esse potrebbero portare qualche perturbamento nell'amministrazione di codesti Comuni. E ritengo che, anche approvando quei due bilanci, otterremo l'intento che si propone la Commissione, quello, cioè, di porre quei due Comuni sull'avviso affinché applichino le imposte come la Commissione raccomanda.

Faccio questa preghiera, perchè credo che la stessa Commissione ne riconoscerà la convenienza. Non ho altro da aggiungere, tranne che rinno-

vare i ringraziamenti per la sollecitudine dimostrata.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

**Rizzo.** Mentre mi associo ai ringraziamenti che l'onorevole Cavalli ha rivolto alla Commissione per la sua sollecitudine, debbo fare qualche osservazione all'onorevole relatore circa i Comuni della provincia di Treviso compresi in questa tabella. L'onorevole relatore si lagna della Giunta provinciale amministrativa di Treviso la quale, a suo avviso, non sarebbe stata abbastanza severa nel controllare le domande dei Comuni. Infatti nella relazione si legge: " Per diversi Comuni della provincia di Treviso è assai esigua la proporzione dei proventi dalle tasse locali non solo a paragone con quella della sovrimposta, come ben osserva la relazione ministeriale, ma anche a paragone degli analoghi proventi di altri Comuni della medesima Provincia i quali per popolazione e caratteri appaiono comparabili. La Giunta amministrativa discusse la vertenza coi Comuni ritrosi alla applicazione più efficace delle tasse, e finì per cedere, come pure non esercitò, sulle esuberanti spese riprovate nei suoi rapporti, quell'azione falciatrice che con benefico effetto ebbero a rilevare applicata da altre Giunte. „

Io vorrei sapere dall'onorevole Commissione se non le risulti che la Giunta amministrativa ab-

bia dovuto cedere innanzi alla evidenza delle ragioni addotte a sostegno delle domande dei Comuni.

Un'altra osservazione mi permetto di fare. La relazione tanto del ministro che della Commissione, tra gli eccessi di spesa che deplora, accenna pure quello per la somministrazione di carta e libri agli alunni poveri delle scuole elementari.

Ora, pare a me che, se si può deplorare l'eccesso di spese in qualunque materia, in verità, non si possa comprendere nella censura la spesa per provvista di carta agli alunni poveri; è proprio il caso di dire che se questa è una colpa, è *felix culpa*.

Domanderei poi alla Commissione, se avrebbe difficoltà di recedere dalla sua proposta per quanto concerne i Comuni di Miane e Soligo, per i quali propone una riduzione di aliquota, accettando la tabella proposta dal Ministero.

Mi-associo infine alla speranza che l'onorevole relatore esprime nelle conclusioni della sua relazione, per la presentazione di un disegno di legge relativo al riordinamento dei tributi locali.

Ma in verità a questi chiari di luna delle finanze dello Stato, non so quanta probabilità di effettuazione possa avere questa speranza. Io prego intanto la Commissione di prendere in esame la mia domanda relativa ai Comuni di Miane e Soligo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vigoni, relatore.** Sono dolentissimo di non potere aderire, a nome di tutta la Commissione, alle domande che vengono avanzate per modificare le riduzioni che furono introdotte dalla Commissione stessa in alcuni bilanci comunali. Pre-scindendo dalla massima che, se noi ammettessimo di cedere quando non vi siano circostanze speciali, fatti nuovi, dirò più precisamente, il nostro lavoro diventerebbe assolutamente frustraneo, mi permetto di fare osservare all'amico Cavalli, che i bilanci di Altavilla e di Fara sono in condizioni tali che a stretto rigore si sarebbero potuti anche rimandare, perchè le tasse locali sono iscritte quasi *pro forma*. E se noi abbiamo tenuto fermo nel ridurre le sovrimposte alle eccedenze dell'anno scorso, ed abbiamo sorpassato alla rigida interpretazione della legge, è precisamente per non far perder tempo a questi Comuni e per non obbligarli a rivedere i bilanci un'altra volta, a rinnovare daccapo tutta la procedura.

Presso a poco eguali sono le circostanze per le quali noi crediamo di non acconsentire alla domanda dell'onorevole Rizzo circa i Comuni di

Miane e di Soligo. Anche questi due Comuni hanno delle spese che, a rigore, non si potrebbero ammettere nella misura in cui sono iscritte nei loro bilanci. E questo lo dico perchè, ponendo a confronto gli stanziamenti per le stesse categorie e gli stessi articoli dei bilanci di questi Comuni con quelli di altri Comuni della medesima Provincia, abbiamo delle differenze troppo notevoli, avuto riguardo anche alle condizioni locali, per potere ammettere che siano giustificate.

Egli osserva che la Commissione mosse appunti relativamente alla provvista di carta per alunni poveri.

Questa anzitutto è una spesa facoltativa e non potrebbe essere ammessa a rigor di legge, quando il bilancio comunale abbia bisogno di eccedere i limiti della sovrimposta. Ma, trattandosi di una spesa la quale deve andare a beneficio della popolazione più bisognosa del Comune, la Commissione si è sempre attenuta al principio di ammetterla con un limitato stanziamento; quando però questo stanziamento supera ogni cifra ragionevole, quando raggiunge una cifra di parecchie centinaia di lire per Comuni di 3000 o di 3500 abitanti, è forza ammettere che là la carta non solo si consuma per scrivere, ma, dirò così, la mangiano.

È per questa considerazione ed altre simili che noi abbiamo creduto di dover ridurre la cifra di questo stanziamento, come di alcuni altri stanziamenti in questi bilanci.

L'onorevole Rizzo fece un'osservazione rispetto al voto espresso dalla Commissione riguardo alla presentazione d'un disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali. Ricorderò all'onorevole Rizzo che una legge sui tributi locali è stata lungamente discussa alla Camera, e si può dire stesse per approdare, furono solo considerazioni di ordine politico più che altro quelle che l'hanno fatta cadere alla fine della discussione nella Camera.

Ora io non dico che si debba presentare subito una legge in argomento, ma credo che, con la scorta del materiale raccolto per gli studi di quella precedente, con quella delle argomentazioni svolte nella discussione, qualche cosa si potrebbe predisporre all'uopo.

Noi, del resto, esprimiamo solo un voto, il quale credo sarà diviso da una buona parte dei nostri colleghi, visto che il riassetto delle nostre finanze locali è cosa da desiderarsi immensamente, è cosa di cui il desiderio si fa sempre più vivo, per poco che si addentri ad esami-

nare i bilanci dei comuni, e credo che potrebbe conseguirsi anche indipendentemente dalle condizioni finanziarie dello Stato, pur ammettendo che un nesso vi sia tra una cosa e l'altra.

**Presidente.** Nessun altro chiedendo di parlare, rileggerò l'articolo unico del disegno di legge.

“ I Comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1890 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85 86 od il limite legale, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun Comune nell'elenco medesimo. ”

Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge e dell'altro sulle tariffe dei tabacchi.

#### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Coppino a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Coppino.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Votazione a scrutinio segreto.

**Presidente.** Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto.

Si faccia la chiama.

**D'Ayala Valva, segretario, fa la chiama.**

*Prendono parte alla votazione:*

Adamoli — Alimèna — Amadei — Arnaboldi.  
Baccarini — Baccelli Guido — Baglioni —  
Baldini — Balenzano — Basetti — Basteris —  
Bertana — Berti — Bertollo — Bianchi — Bonacci — Bonasi — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini Carlo.  
Cadolini — Caetani — Cagnola — Calciati — Caldesi — Capilongo — Capoduro — Carcano — Carrozzini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiaves — Chigi — Cibrario — Cocco-Ortu — Colaianni — Colonna-Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio.  
Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De

Blasio Vincenzo — Del Balzo — Del Vecchio — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudini — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ercole.

Fabrizj — Farina Nicola — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Francica — Franzosini — Frola.

Gallotti — Gamba — Gandolfi — Gangitano — Garavetti — Gatti-Casazza — Geymet — Giampietro — Gianolio — Ginori — Giovanelli — Giusso — Grassi Paolo — Grimaldi — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelicato — Inviti.

Lacava — La Porta — Lay — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucifero.

Maldini — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Maurogònato — Mazza — Mel — Merzario — Meyer — Miceli — Minolfi — Mordini — Morelli — Morini.

Nicotera.

Oddone — Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pais Serra — Palberti — Palizzolo — Palomba — Pandolfi — Panizza — Pantano — Panunzio — Papa — Parona — Paroncilli — Patamia — Pavoncelli — Peirano — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Piacentini — Pianciani — Plebano — Pugliese Giannone — Pullè.

Reale — Rizzo — Romanin Jacur — Romano Giuseppe — Roncalli — Rubini.

Sacchetti — Sagarriga — Salandra — Santi — Sanvitale — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Suardo.

Tabacchi — Tasca — Taverna — Tegas — Testa — Teti — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo.

Vaccaj — Vendramini — Vigoni — Villani — Visocchi — Vollarò.

Zainy — Zanolini.

*Sono in congedo:*

Agliardi — Albini — Andolfato — Angeloni — Anzani.

Badaloni — Badini — Barazzuoli — Baroni — Barracco — Barsanti — Bastogi — Benedini — Bonardi — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Bottini Enrico — Bruschetti.

Caffero — Canevaro — Cerulli — Chiesa — Chinaglia — Cipelli — Cittadella — Clementi

— Coffari — Comini — Compagna — Conti — Cordopatri — Cuccia — Curati.

D'Adda — De Blasio Luigi — De Mari — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Dini.

Elia.

Fabbricotti — Fabris — Faggiuoli — Faina — Faldella — Farina Luigi — Fili-Astolfone — Fornaciari.

Gaetani Roberto — Galli — Gerardi — Gherardini — Gianturco — Giovannini — Giudici G. Batt. Gorio.

Lazzarini — Lucchini Giovanni — Lugli.

Marcora — Marin — Massabò — Mensio — Mocenni.

Nocito — Novelli.

Panattoni — Pascolato — Passerini — Pavoni — Pellegrini — Pelosini — Penserini — Pettriccione — Petronio — Peyrot — Picardi — Pierotti.

Racchia — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Rocco — Rosano — Rubichi.

Sanguinetti Adolfo — Saporito — Sardi — Scarselli.

Torrigiani — Turi.

Ungaro.

Vayra.

Zuccaro.

*Sono ammalati:*

Araldi — Armirotti.

Castelli — Coccapieller.

De Cristofaro.

Florena.

Genala — Gentili — Guglielmini.

Palitti — Pignatelli — Plastino.

Sorrentino — Sprovieri.

Vigna.

*Sono in missione:*

Campi — Costantini.

Ellena.

Finocchiaro-Aprile — Franzini.

Morra.

Quartieri.

Velini.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I segretari numerano i voti).*

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: Autorizzazione di modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi:

Presenti e votanti . . . . . 196

Maggioranza . . . . . 99

Voti favorevoli . . . 168

Voti contrari . . . . . 28

*(La Camera approva).*

Autorizzazione ai comuni di Bubbio, Cassinelle, Castagnole ed altri, nonchè a qualche frazione di Comune ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1890 la media del triennio 1884-85-86:

Presenti e votanti . . . . . 196

Maggioranza . . . . . 99

Voti favorevoli . . . 161

Voti contrari . . . . . 35

*(La Camera approva).*

La seduta termina alle 5.35.

*Ordine del giorno per la tornata di domani.*

Discussione dei disegni di legge:

1. Stato degli impiegati civili. (86)
2. Abolizione del *Vagantivo* nelle provincie di Venezia e Rovigo. (76)
3. Trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Stato libero d'Orange. (132)

**PROF. AVV. LUIGI RAVANI**

*Capo dell'ufficio di revisione.*

Roma, 1890. — Tip. della Camera dei Deputati  
(Stabilimenti del Fibreno)

